

HOSPITALITY EUROPE

HOSPITALER ORDER OF SAINT JOHN OF GOD
SISTERS HOSPITALERS OF THE SACRED HEART OF JESUS

EUROPEAN OFFICE

Cari Lettori,

lo scorso 27 maggio si è tenuta in modalità digitale la giornata di riflessione europea sul messaggio dell'enciclica "Laudato Si" in occasione del sesto anniversario della sua pubblicazione. Il dibattito ha coinvolto i rappresentanti dell'Agenzia per il clima e l'ambiente della Commissione europea insieme a varie istituzioni e organizzazioni della Chiesa cattolica che stanno unendo le forze in Europa in tema di clima e di giustizia sociale. I lavori sono stati aperti dal cardinale Jean Claude Hollerich, presidente della "Comece". La giornata ha confermato ancora una volta come a livello europeo vi sia stata una reazione senza precedenti ad una enciclica. I rappresentanti UE hanno infatti dichiarato che fin dalla sua pubblicazione, ormai sei anni fa,

per settimane non si è parlato di altro nelle riunioni e nei corridoi delle istituzioni europee, in particolare della Commissione. Tanto che – a distanza di anni - le indicazioni contenute nel piano Green Deal, lanciato dalla Commissione europea, risentono fortemente delle sollecitazioni della "Laudato Si".

L'enciclica rappresenta pertanto uno delle occasioni più importanti di confronto e collaborazione del mondo cattolico alla realizzazione del progetto europeo, attraverso un percorso fatto di contatti formali ed informali, inclusi gli incontri annuali di leader religiosi, i seminari di dialogo, le conferenze e la partecipazione alle consultazioni avviate dalla Commissione europea.

Carlo Galasso

Conclusione del progetto EU-Viormed

Il progetto pilota EU-Viormed – coordinato



dal centro di ricerca San Giovanni di Dio di Brescia attraverso dei fondi stanziati dal Parlamento Europeo, e denominato in inglese "EUropean Study on VIOlence Risk and MEntal Disorders" (EU-VIORMED – www.eu-viormed.eu) – ha promosso vari studi sui metodi di prevenzione dei comportamenti violenti e dei rischi di suicidio o autolesionismo da parte dei pazienti psichiatrici. Tra questi ve n'è uno i cui risultati sono stati recentemente pubblicati nella rivista scientifica "Frontiere in psichiatria" ed è dedicato all'efficacia dei trattamenti non farmacologici per ridurre i rischi di violenza da parte dei pazienti affetti da schizofrenia. Tale tipologia di intervento comprende una varietà di programmi quali la stimolazione neuro-cognitiva attraverso strumenti informatici, percorsi clinici di miglioramento cognitivo-comportamentale, esercitazioni di ragionamento e riabilitazione neurologica, come anche metodi "alternativi" quali attività ludico-motorie, teatrali e di benessere psico-fisico (yoga, attività fisica). Lo studio ha comparato i risultati di numerose ricerche eseguite dal 1990 ad oggi su scala internazionale ed ha concluso che le terapie di gruppo risultano essere in genere più efficaci di quelle individuali nel contrastare la recidiva di comportamenti violenti, così come la presenza di personale sanitario nelle strutture di psichiatria forense rispetto a quelle in cui vi è solo personale sorvegliante.

Si tratta comunque di una materia ancora poco approfondita e che necessita di ulteriore studio e attività di ricerca.

Per accedere alla pubblicazione si invita a consultare la seguente pagina web: <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsy.2021.618860/full>

NOTIZIE DA BRUXELLES

Il progetto SAVE contro la violenza domestica

Il progetto europeo SAVE (*Support and treatment of traumatized children After Violence*), elaborato dall'ufficio Hospitality Europe e finanziato dall'Unione Europea con una sovvenzione di 420 mila euro, sta proseguendo nonostante le inevitabili difficoltà provocate dalla pandemia. Il progetto, che coinvolge tre centri dell'Ordine Ospedaliero - l'ospedale Sant Joan De Déu (Barcellona, Spagna), la Fondazione Fatebenefratelli per la Ricerca e la Formazione Sanitaria e Sociale (Roma, Italia), il Barmherzige Brüder gemeinnützige Krankenhaus GmbH (Regensburg, Germania) - oltre all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (Roma, Italia), ha l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le capacità dei professionisti sanitari nel delicato settore della violenza sui bambini. Nella pagina web del progetto (www.project-save.eu) è stata pubblicata una guida realizzata dai partners per guidare i professionisti sanitari

nella complessa attività di riconoscimento dei casi di violenza domestica ai danni di minori mediante un colloquio telefonico. La guida consiste in particolare in un elenco di domande "chiave", la cui efficacia ha già dato i suoi primi risultati in occasione dei confinamenti forzati imposti dalle restrizioni anti-contagio. I quesiti sono infatti formulati in maniera da ridurre al minimo i rischi del minore che parla al telefono, mediante risposte uniche (sì/no) o scale di valutazione (1 a 10).

Vengono inoltre indicate le modalità per mettere il più possibile a proprio agio il minore durante il colloquio telefonico, sia nella modulazione del tono e del timbro della voce sia nell'utilizzo di un linguaggio appropriato alla situazione.

Nata come strumento operativo per intervenire nei periodi di confinamento, la guida rappresenta un mezzo per raggiungere i minori e le vittime di violenza domestica anche in situazioni di normalità, indicando i percorsi più opportuni per entrare in contatto anche con il genitore non autore della violenza oppure per informare le autorità competenti delle situazioni di abuso e violenza.

nella complessa attività di riconoscimento dei casi di violenza





HOSPITALITY EUROPE

Approvato il programma EU4Health

Il 24 marzo è stato pubblicato il regolamento che istituisce il nuovo programma UE sulla salute 'EU4Health'. Ciò segna l'ultimo passo verso la messa a disposizione di 5,3 miliardi di euro per rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e promuovere l'innovazione nel settore sanitario nel periodo 2021-2027. Il programma sarà attuato, su mandato della Commissione europea, dalla nuova Agenzia esecutiva per la salute e il digitale, che ha cominciato ad operare il 1° aprile. I prossimi passi prevedono la pubblicazione, entro il secondo quadrimestre dell'anno, del programma di lavoro che descriverà i criteri formali dei progetti e le scadenze per l'anno 2021. Le azioni finanziabili saranno suddivise in quattro assi: prevenzione delle malattie, sistemi sanitari,

preparazione alle crisi e digitale. Ci saranno due focus trasversali. Il primo sarà sui tumori, per contribuire all'implementazione della Strategia Europea per Combattere il Cancro, ed il secondo sulla gestione delle emergenze in risposta alla pandemia di COVID19, aspetto che continuerà ad essere prioritario anche dopo il 2021.

Un budget di circa 321 milioni di euro è stato stanziato per finanziare i progetti presentati quest'anno. Un documento che indica gli orientamenti strategici e le priorità specifiche del programma accompagnerà la pubblicazione del piano di lavoro del 2021. I bandi saranno lanciati subito dopo la pubblicazione del piano di lavoro e dovrebbero scadere nell'ultimo quadrimestre del 2021.



L'educazione degli adulti in Erasmus+



L'educazione degli adulti continua ad essere uno dei pilastri della strategia educativa europea, figurando tra i settori finanziati dalla nuova edizione del programma Erasmus+. 'Partenariati per la cooperazione' è l'azione che permette di sostenere progetti pilota transnazionali che propongano soluzioni innovative e di qualità per migliorare il contesto dell'educazione degli adulti e le competenze dei docenti e delle persone più vulnerabili. Questa azione prevede due tipologie di progetti: i partenariati di cooperazione e i partenariati su scala ridotta. Mentre i primi, essendo più complessi, sono destinati a organismi che hanno già esperienza con Erasmus+, i secondi sono una novità concepita per sostenere i piccoli operatori che hanno meno esperienza e gli individui più difficili da raggiungere nell'istruzione degli adulti. Tra le priorità dell'azione ci sono l'inclusione sociale delle persone più vulnerabili, la sostenibilità, la trasformazione digitale e la partecipazione civica. I partenariati sono aperti alla partecipazione di qualsiasi organizzazione pubblica o privata e devono coinvolgere almeno due o tre paesi, a seconda della tipologia progettuale scelta. La sovvenzione si basa su vari importi forfettari, compresi tra 30.000 e 400.000 euro, rendendo così più leggere e facili la rendicontazione e la gestione. Il bando è attualmente aperto e la prossima scadenza è fissata per il 3 novembre 2021.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI



Bruxelles,
05-08 luglio 2021
Seduta plenaria da remoto
del Parlamento europeo
www.europarl.europa.eu



Bruxelles,
12-15 luglio 2021
Riunioni da remoto delle
Commissioni del Parlamento europeo
www.europarl.europa.eu

